



# L'Unità *due*



GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1997

EDITORIALE

## Diventeremo una repubblica di taleban?

VALERIA VIGANÒ

È UN PAESE l'Italia, un paese di opposti, di specchi deformanti di retroguardia e modernità. Con il sapore casereccio dell'episodio curioso che traina modi di vedere, posizioni politiche, valori personali.

Ogni giorno aprire il giornale sui fatti del nostro presente italiano contiene la fede incrollabile che, a dispetto del lamento italo, si possano leggere notizie «positive», un confronto corretto e civile delle diversità, il legiferare che accresca l'equità di chi ci governa e la dignità di chi è governato. Invece nell'oggi ho davanti pagine di soprusi, coperture di soprusi, avviliti codardie e assassini per caso, nella guerra dove *stolgorano* i successi in Somalia, e nella vita quotidiana dove l'Università di Roma diventa mafia pura e semplice. Anzi forse lo è sempre stata. E non viene voglia, quando si arriva, sfogliando, alla cronaca interna nella quale vi sono l'ordinanza del sindaco di Monreale che vieta baci in pubblico e la segregazione in cui era tenuta dai familiari una ragazza di Caccamo, di ridere.

Il senso del ridicolo può scaturire davanti a certi accadimenti che sembrano di minore gravità ma sono invece il segnale di un'arretratezza culturale colorata sovente di tinte ideologiche. Proibire i baci in pubblico indiscriminatamente a tutti i cittadini di una città, invece che limitare atteggiamenti esagerati per un parco pubblico è un deliberato tentativo di usare una mano forte a sproposito. Qui comando io, e questa è casa mia.

Forse il sindaco siciliano vuole ergersi mussolinianamente a tutore della condotta dei suoi figlioli ma le ragioni addotte sono stupide, inutilmente garantiste del buon nome della città e dell'afflusso turistico che ne verrebbe danneggiato. La voglia di

controllo esercitata sui giovani passa anche dalla reclusione a cui è stata sottoposta una figlia da parte dei genitori che non approvavano il suo fidanzato. Alla quale veniva addirittura negata la presenza a scuola. Una punizione esemplare direbbe qualcuno, come esemplare, qualcuno lo dice, è il ripristino di una solida morale e forza di multe e fermi. In Iran i taliban stanno rovinando un popolo, causando sofferenze e povertà indicibili alle donne, a cui è vietato tutto, una vita che è vita, fatta di bellezza, desideri, sesso, lavoro, intelligenza.

Vogliamo diventare una repubblica di taliban anche noi, vogliamo riportare in auge diktat destrorsi e famiglie da padre padrone di un secolo fa? Vogliamo coprire del pubblico ludibrio le peccatrici, mandare al rogo chi professa libertà e non sottomissione?

In materia di morale sessuale non sono questi divieti e chiusure che consentono a chi è giovane di affrontare i molti scenari che si sono aperti a saper discernere con attenzione i pericoli che si corrono.

**R**IAFFIORA alla mente, persa nella nebulosa dei ricordi, la parola estremamente generica di repressione. E il concetto che si accompagna è reativo, stanco, vecchio. Riusmarlo ci spinge faticosamente indietro, mentre i ragazzi oggi sono altrove, in un luogo lontano dove viene frullato tutto, reale e virtuale, dove tradizione e trasgressione sono confusamente mescolate o alternativamente spese.

Perché allora non capire la mutazione, le incongruenze, il loro andare e tentare. Non è un bel modo di aiutarli, quello di incatenarli a un irrimediamento di tabù, non è per niente un bel modo di stare loro accanto quello di bastonarli, anche solo metaforicamente.



## Love story virtuale

Sandro Veronesi  
intervista  
William Gibson

A PAGINA 3

Hajime Sorayama

## Sport

### EXTRACOMUNITARI Per Campagna non più di tre a squadra

Nuovo braccio di ferro tra l'Associazione calciatori e la Lega sul numero di giocatori extracomunitari per squadra. Campagna a Nizzola: onori i patti.

**BOLDRINI E VENTIMIGLIA**  
A PAGINA 13

### SERIE A

### Napoli accoglie Mutti senza entusiasmi

«Cercherò di fare del mio meglio con quella che la società mi metterà a disposizione» è l'esordio del neo allenatore Mutti. Che non scaldia i tifosi.

**FRANCESCA DE LUCIA**  
A PAGINA 15



### CALCIOMERCATO Lazio, ultimi ritocchi alla difesa

Mancini, Jugovic e Almeyda i pezzi pregiati della squadra che punta ora a rafforzare la difesa. A Zoff piacerebbero Lopez e Pancaro.

**PAOLO FOSCHI**  
A PAGINA 15

### ALLENATORI Nevio Scala in partenza per il Borussia

Solo il presidente del Perugia Gaucci potrebbe fermare la partenza di Scala per la squadra tedesca del Borussia dopo il no al Real.

**LUCA TADDEI**  
A PAGINA 14

A Milano la pop star incanta i fans con la musica e gli immane effetti speciali

## A San Siro il luna park di Jackson

Organizzatori delusi: speravano nel tutto esaurito, si sono dovuti accontentare di 40mila biglietti venduti.

**Specchio**  
DELLA STAMPA

"Il barbiere di Rio"

da sabato con Specchio e **LA STAMPA** a sole l. 14.900

MILANO. Gli unici delusi sembrano proprio gli organizzatori. Niente tutto esaurito, si sono dovuti accontentare di 40mila biglietti venduti. Michael Jackson, che pure ci tiene ad autopromuoversi il King of pop, non è riuscito a riempire lo stadio milanese di San Siro, dove dal primo pomeriggio l'hanno aspettato con ansia i suoi fans. E dire che il rocker padano Ligabue è riuscito a fare di meglio. La lunga giornata di San Siro, parte presto. Ci sono, ovvio, i sosia, agghindati come dio Jackson comanda, e un mare di ragazzi di ogni età. In prima serata partono i supporter. Michael arriva dopo, verso le 21. Quando il cielo è scuro e l'aria è più fresca. Giunge dal cielo, come un semidio argentato, col suo corredo di fantascienza spaziale a buon mercato, il video impazzito che scorre per minuti e diventa realtà fragorosa. Jacko esce da un razzo e si guarda intorno, poi la

scena diventa un inferno di ritmo, botti e azione. *Scream* fa ballare. E dà il via al girotondo di effetti speciali e colpi di scena del luna park di Jackson. Che, certo, non ha badato a spese per l'allestimento. Si capisce subito che aria tira: o ci si lascia andare totalmente o si rischia di arrabbiarsi di brutto. Prendere o lasciare. Perché qui non c'è senso della misura, si cade spesso nel kitsch coreografico e nell'autocelebrazione imbarazzante. E il pubblico impazzisce, mentre è tutto un raccontarsi tramite videoclip, vero e proprio racconto fra realtà e fantasia. Il sogno dura quasi due ore e mezza e si chiude nella notte, tra l'urlo di una Terra martoriata e dolente in *Earth Song* e la retorica populista e zuccherosa di *Heal the World*.

**DIEGO PERUGINI**  
A PAGINA 9

## Internet, l'esercito Usa dà consigli a comandanti, genitori e docenti Vademecum a prova di gang

Per Usare i graffiti sono un'azione criminale e il rap propaganda pericolosa.

Le gang di strada negli Stati Uniti sono un problema sociale? Non per l'esercito statunitense. Per loro è solo un problema d'ordine pubblico. E così su Internet, l'U.S. Army «distribuisce» un vademecum con i «consigli utili» (ai militari e ai genitori) per impedire che i ragazzi siano attratti dalle bande di quartiere. Secondo i dati ufficiali, all'inizio degli anni '90, in America si stimavano circa 5 mila bande, con 250 mila giovani membri. Un fenomeno indagato a tappeto dai sociologi. Per l'esercito americano, invece, sono «un nemico da combattere». E la «prevenzione» può cominciare persino dai capelli: basta impedire ai giovani di tagliarsi in modo *strano*. Un'altra indicazione dall'U.S. Army agli adulti: attenti ai graffiti. Sarebbero «non solo un mezzo di comunicazione ma anche la forma più visibile dell'attività cri-

minale di una gang». E il rap, la musica dei ghetti, la cultura hip-hop? «È solo propaganda, spesso finanziata con i proventi di attività illegali». Di più: «Se un vostro soldato, figlio o alunno indossa abiti o gioielli di un particolare colore o stile, ostenta strani tatuaggi o bruciature, si porta sempre dietro un telebrin o un cellulare, preoccupatevi!»

Questa visione tranchant ha fatto proseliti, comunque. Su Internet sono circa diecimila i siti dove mamme, papà, industriali e quant'altro organizzano la «lotta» alla conflittualità giovanile. Ma ci sono anche ex membri delle gang che hanno deciso di chiudere con quelle esperienze e in rete dedicano il loro tempo al recupero delle devianze sociali.

**SCATENI e SOLARO**  
A PAGINA 12

**un'epoe borghese**

Videocassetta + fascicolo in edicola a 18.000 lire  
**L'Unità**